

Il taglio del prato: regole e fasi di lavoro

Un tappeto erboso folto e rigoglioso protegge il terreno dall'erosione, raccoglie e trattiene l'acqua piovana. I fili d'erba producono ossigeno in quantità considerevole, trattengono la polvere e grazie ad un lento processo di evaporazione dell'umidità trattengono nel terreno producono un piacevole effetto rinfrescante.

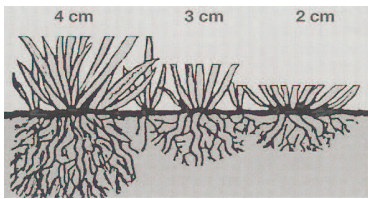
Un tappeto erboso folto e regolare abbellisce ogni spazio verde, lo stesso spazio trascurato fa invece l'effetto contrario.

E pensare che rispettando alcune semplici regole non è difficile ottenere un prato curato, resistente e longevo, ammirato da voi e invidiato dai vostri vicini.

Che spesso il prato verde non corrisponda alle aspettative dipende essenzialmente da due fattori: il taglio eccessivamente profondo e gli intervalli troppo lunghi tra un taglio e l'altro. Un prato decorativo dovrebbe essere tagliato almeno 2 volte la settimana, un prato normale 1 volta.

La profondità di taglio

Un taglio troppo profondo mutila i fili d'erba. Questo rappresenta letteralmente un trauma per le pianticelle. Le erbacce che crescono rasente al terreno possono invece continuare a crescere indisturbate approfittando dell'ottimo soleggiamento, necessario alla loro proliferazione.



Se l'altezza dell'erba del vostro prato ha raggiunto o superato i 10 cm (p.es. perché siete stati in vacanza), il taglio deve avvenire in due fasi, lasciando un paio di giorni tra un taglio e l'altro. Il vostro prato sopporterà meglio questi due tagli di 2-3 cm ciascuno che non una cura radicale in un colpo solo.

Il peccato mortale

E' costituito dall'utilizzo di lame di taglio non perfettamente affilate. Le lame monche del vostro tosaerba strappano invece di tagliare e la ferita nella piantina viene ad

avere una superficie esposta all'aria molto superiore a quella ottenuta con una lama affilata.

I tempi di guarigione si allungano corrispondentemente e la crescita ne soffre. Inoltre la parte di stelo strappata ingiallisce rapidamente regalando al vostro prato quel tipico colore giallognolo.

La corretta concimazione

Le riserve di sostanze nutritive del terreno sono limitate. Chi vuole un bel prato resistente e con un bel colore non può rinunciare alla concimazione. Esistono concimi specifici adatti ad ogni necessità nei quali l'azoto (abbr. chimica N) costituisce l'elemento principale preposto alla colorazione e alla densità delle piantine. Il fosforo (P) favorisce la fogliatura e la formazione di albumina e carboidrati. Il potassio (K) rinforza i tessuti cellulari e la resistenza contro le basse temperature, la siccità e le malattie. Un buon fertilizzante contiene anche magnesio (Mg), manganese (Mn), zinco (Zn), rame (Cu) e boro (B). Preferite fare le concimazioni con prodotti sciolti in acqua a bassa concentrazione, si distribuiscono e penetrano nel terreno in modo molto efficace e uniforme. Per i granulati è indispensabile l'uso di uno spandiconcime.

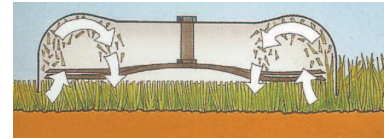
Un prato consolidato dovrebbe essere concimato tre o quattro volte l'anno durante la fase di crescita (primavera - inizio autunno). Il segnale per la prima concimazione primaverile è il risveglio delle piantine, riconoscibile dal cambio di colorazione e dalle punte aguzze dei fili d'erba. Intervenire ulteriormente quando la colorazione o la crescita mostrano una mancanza di nutrimento. L'ultima concimazione verso la fine di settembre. Se avete il sospetto che il terreno non sia in uno stato ottimale, fatelo analizzare con un'attenzione particolare al Ph (rapporto acidità/basicità) e al contenuto di fosfati, magnesio e potassio.

Se invece avete appena seminato un nuovo tappeto erboso indirizzatevi verso un concime specifico.

Il "mulching"

Per un prato in buona salute, la concimazione chimica può essere

egreggiamente sostituita dall'erba tagliata, mancinata finemente e lasciata al suolo. Le sostanze necessarie alla crescita vengono fornite spontaneamente dal "mulching" in decomposizione naturale. In tutti gli altri casi, il "mulching" integra ottimamente i fertilizzanti chimici.



Come bagnare il prato

L'acqua, come la luce e il concime è di vitale importanza. Bagnare al mattino presto o alla sera utilizzando degli spruzzatori. Getti d'acqua concentrati servono solo a distruggere la naturale consistenza della superficie di appoggio del manto erboso. Bagnare una volta la settimana con ca. 12 - 20 l/mq anche durante i periodi di siccità è meglio che farlo più frequentemente con quantità minori. L'acqua per dissetare la piantina deve raggiungere le radici. L'umidità superficiale serve unicamente ai microrganismi (funghi) parassiti dei vostri fili d'erba. Ricordate: 1 l d'acqua x mq penetra in un terreno asciutto per 1 cm.

Arieggiare

Dopo il tosaerba, l'arieggiatore è l'attrezzo più importante. Lo strato feltroso è l'ambiente ideale per le erbacce e le muffe, responsabili del soffocamento delle piantine di erba. Ricordate che le muffe amano l'ombra e le piogge acide tipiche degli ambienti inquinati che circondano le città.

Un'arieggiatore è indispensabile per togliere questi ospiti indesiderati. I suoi coltelli rotanti inoltre lasciano nel terreno dei piccoli solchi paralleli che favoriscono l'aerazione, l'irrigazione e la distribuzione del concime.

In fondo è facile:

**arieggiare il terreno;
tagli frequenti e poco profondi;
concimare quando serve e
bagnare meno frequentemente
ma più a lungo.**

Elantina SA. agente principale

HONDA
POWER EQUIPMENT

.....non solo macchine da giardino